

Vescovi come Dio li vuole

*S*ono Brendan. Sono stato invitato per un'intervista ad una trasmissione della rete radiofonica nazionale.

A sorpresa, la prima domanda dell'intervistatore è stata: "Come se la cava col suo terribile vescovo? Come giudica i disastri che ha combinato?".

E ha fatto seguire alla domanda una serie di accuse completamente false e tendenziose. Ho capito subito che dovevo amare sia il vescovo che l'intervistatore. Con calma e con fermezza ho chiarito i punti e spiegato i fatti che erano stati travisati.

Poi ho avuto l'occasione di tornare dal vescovo col solo scopo di volergli bene. Mi ha accolto cordialmente e mi ha ringraziato di averlo difeso alla radio. Abbiamo parlato della splendida lettera pastorale che lui aveva da poco scritta sul dolore e mi sono reso conto che quello che aveva scritto era l'espressione di tutta la sua vita.

Per vari argomenti siamo stati insieme circa un'ora. Non mi era mai accaduto in passato di parlarci più di cinque minuti.

Ho sentito che il suo amore ripagava il mio impe-

gno di sostenerlo in ogni occasione e mi è stato facile, in quel clima, aderire con gioia alle sue richieste pur difficili che mi aveva fatto.

Mi sono accorto che, pur essendo uno degli ottocento suoi sacerdoti, sono stato amato da lui senza fretta e come se fossi l'unico.

Ringrazio chi mi ha insegnato ad amare la dimensione petrina, gerarchica della Chiesa, vista come una fonte d'amore di Dio per noi.

Maria, per prima, aveva capito e amato i vescovi della Chiesa nascente. Se io, tu, facciamo lo stesso, sarà più facile per loro essere vescovi come Dio li vuole.

Grazie Brendan.